

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 192

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invent subitus laudat quae carmina fundunt in caeco signatos lura quod alma tequant!

Ompes ergo simul crucis obstringamur auro: Quae victi mundana, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinca.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 26 Agosto 1903

In Macedonia

Troppe furono in questi giorni le cose d'indole cittadina e provinciale che ci tennero occupatissimi e ci rubarono lo spazio del giornale, perchè noi potessimo dare ai nostri lettori un'esatto concetto della grande lotta che si combatte in Oriente tra macedoni e turchi. Eppure è tempo che — tralasciate altre cose — noi pure informiamo i nostri lettori dello svolgersi di quegli avvenimenti a cui l'Europa non può assistere indifferente. E lo facciamo però brevemente oggi.

Innanzi tutto chi sono coloro che si agitano? Sono i bulgari della Macedonia, i quali vogliono levarsi il giogo turco. E' presto detto, ma non sarà presto fatto. Oltrechè la Turchia è di opinione perfettamente contraria a questa dei suoi infedeli sudditi, costoro stessi sono più che mai divisi fra di loro per nazionalità, religione, aspirazioni. La Macedonia è un vero mosaico, formato da bulgari, maomettani, greci rumeni, serbi, ebrei. Secondo alcuni dati, desunti da recenti documenti, che troviamo nel Tempo i greci s'assegnano 850.000 compatriotti, contro 610.000 mussulmani e circa 500.000 serbi e bulgari.

I serbi contano 700.000 connazionali contro 500.000 bulgari, altrettanti mussulmani e 60.000 greci.

I bulgari dicono di essere 712.000 mentre i serbi non sarebbero che 420.000, i mussulmani 363.000 e i greci 60.000.

Da ciò una lunga lotta di quei gruppi di popoli per ottenere il sopravvento, da ciò la propaganda di ciascuno per conto proprio. I rumeni tanto si sono instaurati colà che hanno monopolizzate le scuole, i commerci, i giornali.

La propaganda serba è diretta specialmente contro quella bulgara nel vilayet di Cossovo dove i serbi sono più numerosi e anche a Monastir e a Salonico.

I serbi vi hanno istituito dei consolati generali ed aperta una grande scuola gratuita. A Salonico le scuole serbe più che educare i giovanetti, ne formano dei serbi. Per guadagnare alla loro causa la maggior parte degli abitanti di quelle terre, profondono denari e impiegano tutte le energie. Loro serio avversario è l'elemento bulgaro che è anche il più numeroso.

Dal canto loro i greci vantano un migliaio e più di scuole greche con 1400 professori e 60.000 allievi, scuole poste sotto la giurisdizione del patriarca di Costantinopoli. La loro propaganda è, diremo così, intellettuale, si fa colle scuole e con una accademia che passa per letteraria e che distribuisce sussidi ai greci sparsi nello Impero Ottomano.

La più importante ed efficace è la propaganda bulgara che vuole rivendicare alla sua causa tutti i paesi dove si parla la lingua slava. Chiese e monasteri di greci furono bulgarizzati colla forza. La propaganda è accompagnata da vendette ed anche da massacri. Specialmente in Salonico e Monastir prevale l'elemento bulgaro; a Monastir ben 140 villaggi su 200 sono bulgari.

La causa duque della presente agitazione è che i bulgari vogliono farsi indipendenti dal giogo mussulmano. A tal uopo essi hanno organizzato le loro bande. Queste formate o in via di formazione sarebbero circa ottocento. I capi sono quasi tutti maestri di scuola. ex-funzionari compromessi, letterati dattili alla montagna per non essere obbligati a dar ragione alle autorità delle audacie contenute nelle loro prose e nei loro versi...

Quando non si battono, il compito delle bande è quello di tener desto nelle popolazioni il fremito rivoluzionario e vendicare le crudeltà commesse dai turchi, ammazzando spie e funzionari crudeli. Esercitano anche il contrabbando delle armi e delle munizioni.

Ogni banda ha sempre seco qualche donna. Le donne sono apprezzatissime nel servizio d'informazioni. Sono esse che, mentre la banda è nascosta nella montagna, rivestite di folti alberi, discendono nei villaggi per informarsi se vi sono soldati turchi. Dotate di molta furbia, trovano pretesti per entrare negli uffici governativi con vari pretesti e quivi sentono i discorsi che si tengono sul conto degli insorti. E sono pure esse che vanno a portare i messaggi da un capo-banda all'altro.

I villaggi sono tutti favorevoli alle bande. La popolazione le provvede di

vitto, d'abiti ed anche di armi, quando può. Si ha una cieca fiducia nei capi-banda. Nelle questioni personali, invece di ricorrere alle autorità turche, guardate con infinito disprezzo, si ricorre ai capi-banda, il cui giudizio è ritenuto inappellabile.

Il capo-banda ha sotto di sé un vice-capo, il quale a sua volta comanda a parecchi capi-gruppi, il cui numero è illimitato perchè dipende dalla quantità d'individui che formano la banda. Questa può essere formata tanto da dieci individui come da 500, come da 800. Non vi sono regole fisse. Il numero dei componenti una banda è in diretto rapporto coll'estensione del territorio sul quale essa deve agire e coi nemici ch'essa eventualmente potrebbe affrontare.

La disciplina vi è severissima. I traditori vengono fucilati senza pietà. Inutile domandare perdono per essi. Vengono collocati, nudi dalla cintola in su, sull'orlo di un burrone. Si spara su di essi; i colpiti rotolano nel burrone, dove trovano una sepoltura naturale. Anche fra la popolazione dei villaggi vige la giustizia del capo-banda. Guai alle spie! Esse sono rintracciate e ghermite anche in mezzo alle loro famiglie. Si trascinano sulla montagna, alla presenza del capo-banda e 99 volte su 100 si può essere certi che sono condannate a morte.

Frattanto che si propone il comitato rivoluzionario macedone?

Un insorto ha dichiarato: La Turchia e l'Europa faranno bene a mettersi in testa che noi non deporremo mai l'armi né cesseremo dalla nostra agitazione, fin a che una vera e propria autonomia non sia concessa alla Macedonia. Non domandiamo, non vogliamo di più; ma questo lo vogliamo senza compromessi senza tentennamenti. Quindi fino al dì che non è eletta una Commissione Internazionale con l'incarico di applicare l'autonomia qui non vi sarà pace...

Infatti il comitato è assolutamente deciso a condurre agli estremi limiti la sua politica e niente lo potrà fare uscire dalla strada sanguinosa in cui è entrato.

In qualunque modo dunque, ed in qualunque senso si consideri la situazione politica in Oriente, si ha il diritto di credere che non sia lontano il giorno in cui un partito più decisivo e più energico si riveli indispensabile per uscirne convenientemente.

I bulgari sperano, od almeno eccitano l'Europa ad intervenire, ed a questo pare siano diretti tutti i loro sforzi. Ma se un intervento materiale è impossibile, una azione diplomatica più vigorosa potrebbe forse essere efficace.

E questo è il voto che si deve esprimere nell'interesse della pace e della civiltà.

Notizie Vaticane

Ricoveramenti Pontifici.

Roma, 25. — Il S. Padre ha ricevuto i Cardinali Vincenzo Vanutelli, Macchi e Ajuti. Ricevette pure l'E. mo Moran che gli presentò le sue felicitazioni.

Pellegrinaggi.

Roma, 25. — Nel venturo autunno verrà a Roma un grande pellegrinaggio polacco. Verranno pure diversi pellegrinaggi italiani.

Pio X ha deciso di mantenere inalterate tutte le disposizioni prese dal suo predecessore per la celebrazione del giubileo della Immacolata Concezione.

LE OPERE PIE e la conversione della rendita

Abbiamo accennato l'altro ieri ad una circolare ministeriale ai Prefetti la quale dà loro l'incarico di consigliare gli Amministratori delle Opere Pie e delle Confraternite a non investire i capitali degli enti amministrati in consolidati 4,50 0/0, essendo imminente la conversione della rendita. Questo consiglio, aggiunge la circolare, è dato perchè mentre è preveduto che in caso di conversione speciali disposizioni saranno prese per i titoli 3 e 5,00 posseduti dalle Opere Pie, nulla invece si accenna intorno al 4,50 che andrà soggetto puramente e semplicemente alla conversione, qualunque ne sia il possessore.

L'operazione che il Governo Italiano intende di fare rientra nei suoi piani di diritto: i titoli nominali di cento lire sono sopra alla pari è vero, e chi li ha acquistati di recente scapiterà per ciascuno di essi qualche lira; ma di ciò non ha alcuna responsabilità il Governo, che compie tutto il suo dovere quando si deten-

tori dei titoli, che non vogliono cambiarli coi nuovi, offre il rimborso alla pari. Il privato che acquista la rendita sa benissimo che essa è sottoposta alle fluttuazioni del mercato e che quindi i suoi titoli di proprietà possono diminuire o aumentare di valore, secondo che aumenta o diminuisce il valor del denaro, e siccome nessuno l'obbliga ad investire i suoi fondi in un modo piuttosto che in un altro, non potrà lamentarsi se per effetto delle buone condizioni del mercato finanziario (reali ed apparenti non è qui il caso di esaminare) vede diminuire il suo capitale.

Le Opere Pie però si trovano in una condizione assai diversa: esse non sono libere di reinvestire i capitali nel modo che credono migliore, ma, per effetto dell'articolo nove del regolamento di contabilità, debbono impiegarsi in titoli del Debito pubblico, o altri titoli emessi o garantiti dallo Stato. — Se dunque i titoli acquistati ad un certo prezzo, superiore alla pari vengono rimborsati alla pari è chiaro che diminuisce l'attività patrimoniale dell'ente che li possiede; in altre parole, scema il patrimonio dei poveri. — E' vero che, come si è visto, saranno prese disposizioni speciali per i titoli 3 e 5,00; ma perchè non prenderne anche per il 4,50, invece di mandare una circolare scongiurante gli acquisti? — Se finora di quest'ultimo titolo le Opere Pie non ne avessero acquistato che in scarsa quantità si comprenderebbe l'avviso; ma sapendosi che invece ne furono fatti acquisti rilevanti (ed era facile supporlo ricordando il favore, con quale il nuovo titolo fu accolto sul mercato) doveva esser preso qualche altro provvedimento.

A questo il Governo è ancora a tempo, e noi ci auguriamo che decida la conversione si trovi modo di mantenere intero il patrimonio destinato alla pubblica beneficenza, qualunque sia il tipo della rendita, 3, 4 1/2 o 5 0/0.

Uno spaventevole incendio a Budapest.

Vienna, 25. — Si ha da Budapest che un incendio straordinariamente spaventoso si sviluppò in via Kerpis al Grand Magazin Parisien. Causa ne fu il contatto di un filo della luce elettrica nel riparto dei tappeti e canestri. Il fuoco si comunicò al vicino riparto delle armi e cartucce di revolver, le quali esplosero e invasero in un baleno l'intero magazzino. In pochi minuti tutta la folla d'impiegati ed avventori che trovavansi al primo piano si precipitarono verso l'uscita e qui non si ebbero vittime all'infuori di qualche contusione e ferita.

Ma così non poté andare per coloro che abitavano i piani superiori. Provandosi a pigliar la fuga giù per le scale, erano respinti dal fumo e dalla fiamma.

Allora si affacciarono alle finestre gridando disperatamente; ma nessuno li udì. Gettarono dalle finestre delle sedie onde richiamare l'attenzione dei pompieri; i quali finalmente accorsero e più presto che poterono stesero dei tendoni e delle reti per raccogliere quelli che si gettavano dalle finestre.

Disgraziatamente la maggior parte di quei disgraziati non presero lo slancio sufficiente e caddero sul selciato.

Le fiamme impedivano ai pompieri di avvicinarsi maggiormente alla casa colle reti, cosicchè rimaneva uno spazio vuoto.

Le scene tragiche che seguirono sono indescrivibili.

Le persone morte per la caduta sono quindici; altre quindici sono gravemente ferite.

Tra i morti si trova la moglie del proprietario del bazar.

Per tre ore consecutive fu impossibile ai pompieri di entrare a prestar opera efficace essendo tutto il palazzo involto in una fiammata. Solo qualcuno dei più audaci poté salire infino ai piani superiori e salvare qualche infelice.

Alle due, finalmente, l'incendio poté essere isolato; però le fiamme si propagarono anche alle case vicine e queste bruciarono ancora; cosicchè è impossibile a quest'ora valutare esattamente l'entità della catastrofe. I danni materiali superano i quattro milioni di corone.

Episodi orribili - Il numero delle vittime.

Il proprietario del bazar si è salvato perchè si trovava al piano terreno. Egli cercò di rientrare per togliere i denari dalle casse forti, ma dovette uscire prontamente per non morire tra le fiamme. Dodici ragazze si gettarono successivamente da due finestre. Cinque di esse presero poco slancio e caddero miseramente sul lastrico. Un padre si slanciò in basso invitando i suoi sei figliuoli a fare come lui. Egli si salvò, ma vedendo che i suoi figli non osavano seguirlo, impazzì, e si stracciò orribilmente i capelli e le carni. I pompieri fecero ciò che hanno potuto, ma la violenza dell'incendio paralizzò la loro opera. Una signora si slanciò, ma rimase impigliata ad un balcone sottostante finchè le fiamme

le divorarono le vesti ed ella cadde orrendamente carbonizzata! Un uomo durante la caduta si capovoltò, battè la testa sul balcone e cadde col cranio spaccato e aperto! Due giovani sposi si lanciarono avvitichiatii e morirono sul lastrico. Due altri sposi durante la caduta si separarono e la donna battè sul balcone, poi cadde sul lastrico.

Una signora ruppe il cordone dei soldati gridando: « Mio marito! Mio marito! Sta a letto malato non può saltare! » E voleva lanciarsi verso il portone. I pompieri dovettero trattenerla a viva forza; la signora svenne e finora non fu possibile ridarle i sensi. Quando si credette che quelli che potevano essere salvati fossero già saltati e i pompieri stavano per ritirare i tendoni, apparve alla finestra del quarto piano un vecchio signore con la moglie e la figlia.

La folla gridava: « Saltate. »

Quei tre esitarono un poco poi si vide il vecchio chiudere la finestra e ritirarsi colle compagne. Preferirono la morte nel fuoco che il salto terribile. Ancora non si conosce il numero esatto delle vittime perchè i pompieri non riescono ad entrare; la scala non esiste più, l'interno tutto brucia ancora. Fin dove arrivarono i pompieri videro dei cadaveri carbonizzati, ma non poterono estrarli.

La casa è rimasta completamente scoppiata, le merci formano un mucchio informe; i metalli e i panni sono ridotti in cenere; le mura sono addirittura nere.

Altri incendi.

Serra s. Quirico, 25. — Ieri mattina in Monte Murano, frazione di questo Comune, mentre certo Mulieri Mariano insieme colla propria moglie Faioni Filomena e un giovanetto a nome Campelli Antonio stavano confezionando clandestinamente polvere pirica, questa, a causa della caduta di un lume, scoppiò uccidendo il Mulieri e ferendo gravissimamente la di lui moglie e il Campelli. Si dispera di salvarli. Sul luogo si sono recate le autorità; i feriti sono stati subito trasportati all'ospedale.

Adria, 26. — Si ha notizia da Contarina, che ieri verso le ore 21,30 si manifestò improvvisamente il fuoco nella casa costruita in muratura e canne di certo Pregnolato Angelo, in affitto in parte alla mendicante Scalambra Beatrice d'anni 83. Le fiamme in breve presero vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che di constatare la distruzione della casa stessa; causando il fuoco un danno complessivo non assicurato di L. 500.

Nella circostanza perì la detta mendicante, la quale, essendo quasi cieca ed in istato di ebrietismo, si ritiene abbia per inavvertenza causato il fuoco nell'accender il lume. Si esclude possa trattarsi di dolo.

VULCANI E TERREMOTI

L'attività del Vesuvio.

Napoli, 25. — Le condizioni odierne della regione craterica del Vesuvio sono immutate, salvo l'otturramento dell'apertura esplosiva a sud-est. Restano aperte la bocca centrale e quella laterale a nord-est. Forti esplosioni si ebbero nel pomeriggio e lancio di scorie a oltre 250 metri di altezza trasmettendo movimenti meccanici ai magnetometri dell'Osservatorio. La corrente lavica verso Pompei conserva la tendenza di arretrarsi in alto. Stamane verso le ore due in corrispondenza all'aumento dell'attività la lava fece scoppiare. Il proprio condotto dove scorreva incanalata dando luogo a una ingente fraua di rottami. Continuando questo dinamismo è possibile un nuovo sgorgo lavico.

Terremoti.

Porto s. Maurizio, 25. — Stanotte alle 1.10 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio durata pochi secondi. Vivo panico, ma nessun danno.

San Remo, 25. — Stanotte alle 1.10 una leggera scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita in direzione est-ovest per la durata di due secondi. Nessun danno.

Il Re di Serbia in viaggio.

Belgrado, 25. — Il Re accompagnato dai figli e dal fratello Arsenio, dal ministro dei lavori ha cominciato un viaggio nell'interno della Serbia partendo per Topola.

Un violento uragano.

Zurigo, 25. — Un violento uragano si scatenò ieri sul lago di Zurigo producendo molti danni e disgrazie. A Zollikon una barca con tre persone si capovoltò; tutte annegarono.

Le vittime sono: Keller, contabile della ditta Zweifel di Högg (Zürich), la sorella ed una parente certa signorina Frei di Büsch. Solo il cadavere di quest'ultima fu trovato. I battelli a vapore che fanno il servizio sul lago fecero molti salvataggi.

Note e commenti

Combes e i suoi discorsi.

Combes ci ha regalato l'altro ieri a Saintes un'altro dei suoi tronfi discorsi. Il poveretto, si vede, sente il bisogno di parlare spesso di se e dell'opera sua per difendersi dalle continue accuse di liberticidio che da ogni parte gli si rivolgono.

In quest'ultimo discorso tra le altre cose Combes ha dichiarato che « si è attirato l'odio della reazione perchè assunse il potere all'indomani della promulgazione della legge di difesa contro il clericalismo, questo nemico mortale della Repubblica (!) »

« Egli ha abbattuto la forza del nemico ed è risoluto a continuare nella campagna fino alla completa disfatta del clericalismo. Le ingiurie lo lasceranno indifferente. Solo il paese sarà giudice. » Ed ha continuato a lungo sullo stesso stile.

Dopo questa nuova prova del suo grande valore Emilio Combes è divenuto per noi veramente il premier di cui abbiamo bisogno la Francia in quest'epoca di decadenza. Nessuna dote gli manca: quella del cinismo, poi, la possiede in modo inarrivabile.

La nostra ammirazione tocca ormai l'entusiasmo e ci auguriamo che egli giunga il più presto alla meta. Sarà una delizia per la Francia!

Un'altra pensione.

Come abbiamo annunziato è morto a Roma il gen. Menotti Garibaldi figlio dell'eroe. I funerali furono fatti a spesa dello Stato, e fin qui nulla da ridire. Ma il bello è che essendo il gen. Menotti morto in una agiatezza meno che discreta — almeno così dicono i giornali — subito un coro di voci... patriottiche s'alzò a domandare la pensione vitalizia per gli eredi del generale. E secondo la Capitale — il giornale ufficioso del pomeriggio — l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, appena ricevuta ad Iseo la notizia della morte di Menotti Garibaldi, ha manifestato il proposito di provvedere subito all'avvenire della famiglia del defunto.

Non per menomare in qualche punto la gloria del defunto — Dio ce ne guardi! — ma semplicemente parlando in linea amministrativa, ci pare che sarà laicamente patriottico il contegno attribuito all'on. Zanardelli, ma non è certamente democratico. La famiglia Garibaldi ha già pesato fin troppo sul bilancio della nazione ed oggi si dovrebbe dire proprio che l'Italia sia stata fatta per essere poi mangiata.

In un paese sano ogni cittadino deve pensare da sé ad assicurarsi l'avvenire. Così avviene in Isvizzera, così avviene agli Stati Uniti, dove il patriottismo è una cosa rispettabile sì, ma non un ceptite d'entrata.

Ma in Italia non si può far così!.....

Son sempre loro.

Dal giornale dei socialisti di Torino è partito un grido, un grido selvaggio di gioia infernale: Satana avanza! — E questo grido il giornale socialista lo manda fuori, mentre morto un Papa, ne succede un altro, mentre tutti uniscono le loro voci al compianto ed al plauso dell'orbe cattolico, mentre un fremito di fede si impadronisce dei popoli e dei principi, e per un fatto nuovo e veramente providenziale, si vedono tutti gli uomini di qualsivoglia partito e persino di ogni religione prendere il più vivo interesse al lutto ed alla gioia della Chiesa. — Satana avanza! esclama perchè egli spera che continuerà il « movimento ascensionale delle classi lavoratrici », che la vittoria della Chiesa non sarà definitiva, e che la scienza abatterà fra breve l'ultimo baluardo di chi crede in Dio, lo teme e lo adora.

Eppoi dicono che la religione è una cosa privata!

Nel campo rosso

Processo contro una Lega socialista.

Ferrara, 24. — E' terminato l'altro ieri il processo contro 23 contadini della lega socialista di S. Vito, imputati di percosse gravi sulla persona di Lunardelli, fattore alla dipendenza del sig. Pasquali, perchè il primo maggio strappò ed impedì ad una ragazza di issare bandiere rosse nel campo del Pasquali.

Sei furono assolti, altri 17 contadini furono condannati a pene varianti da 2 anni di reclusione a 4 mesi di detenzione. Assiste una gran folla.

Il cassiere di una Lega condannato per sottrazione.

Roma, 24. — Il Tribunale di Roma ha condannato a un anno di carcere, ad una multa, e alle spese quel tal Masseroni, che fu imputato di sottrazione di notevoli somme dalla Cassa della Lega dei cuochi e camerieri.

# Per la venuta dei Sovrani

Ai nostri augusti Sovrani, che per la prima volta vengono a visitare la capitale di questo forte, laborioso e onesto Friuli, salga il saluto riverente dei cattolici friulani. « Viva il Re! Viva la Regina! »

## RIEVOCANDO.

Il *Giornale di Udine* — nel numero di ieri — rievoca per la circostanza della venuta di S. M. il Re a Udine, una pagina di storia friulana: la venuta nella nostra città di Vittorio Emanuele II il 14 novembre 1866. Eravamo allora, si può dire, all'indomani del trattato con cui l'Austria cedeva al Piemonte la Venezia, all'indomani della vittoria contro l'Austria dopo tanti anni di lotte, di speranze, di sconfitte e di dolori. Possano quindi immaginare — quelli che non l'hanno vista — la festosa accoglienza che Udine la gentile, che il forte Friuli fece a Re Vittorio. Per la cronaca accenniamo noi pure, sulla scorta del *Giornale*, a quella circostanza.

Il podestà Giacomelli pubblicò il 28 agosto 1866 un manifesto alla cittadinanza preavvisandola della prossima venuta del Re.

Il 10 novembre un altro manifesto dello stesso podestà annunciava il programma delle feste che il municipio avrebbe fatto in onore di S. M. Un altro manifesto della Guardia Nazionale firmato dal colonnello comandante Antonio Di Prampero, ed un proclama ai difensori di Osoppo nel 1848, chiude la serie degli inviti pubblici a festeggiare l'ospite augusto.

Il giorno 14 poco dopo le 10 il convoglio reale, la cui locomotiva era adorna di fiori, di girlande e di bandiere, entrava nella stazione di Udine. Erano alla stazione ad attendere il Re, il Municipio ed il Consiglio municipale, l'arcivescovo ed il capitolo metropolitano insieme ad una rappresentanza della collegiata di Cividale, le autorità militari ed alcune altre rappresentanze.

Il Sindaco rivolgeva al Re il saluto in nome della cittadinanza, poscia il Re seguito dai personaggi cospicui con lui arrivati passava nel padiglione eretto al di fuori della stazione, e, salito in carrozza, faceva il suo ingresso in città per porta Aquileia. Il viale era pieno zeppo di popolo che non cessava di acclamare, la Guardia nazionale aveva che fare a tener testa a tutta quell'onda irrompente di popolo.

Lungo il borgo Aquileia erano schierate le truppe e tra le due ali delle medesime si versava la moltitudine che dalla stazione seguiva il Re, facendogli una continua ovazione. Le case erano tutte imbandierate e da ogni finestra pendevano drappi e damaschi.

Il Re, nella cui carrozza trovavansi il Della Rocca, il comm. Sella ed il Sindaco Giacomelli, percorse il borgo Aquileia, le contrade S. Maria Maddalena e San Bortolomeo e la piazza Ricasoli, si rendeva al palazzo Belgardo ove riceveva tantosto i funzionari governativi e i sindaci di quasi tutti i distretti.

Affacciatosi quindi al poggiuolo assisteva al *defilé* delle società di Mutuo Soccorso, dei difensori di Osoppo, delle Guardie Nazionali di Udine e delle truppe. Terminato il *defilé* il Re ricevette l'Arcivescovo accompagnato da monsignor Banchieri, la Giunta Municipale ed una deputazione dei difensori di Osoppo.

Mons. Casasola pronunciò un discorso che il Re si degnò di ascoltare con molta attenzione; e la deputazione dei difensori di Osoppo, a mezzo del suo Presidente ne tenne un secondo. Ebbe quindi luogo l'estrazione della tombola, e poi le corse delle Bighe alle quali assistette pure il Re. S. M. si recò poi a visitare l'ospedale Civico, e alle ore 6 ebbe luogo il pranzo al palazzo Belgardo, con intervento dell'arcivescovo e di tutte le autorità. Alla sera il Re si recò allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale, mentre la città illuminata e festante seguiva ad acclamare.

Alle ore 5 del mattino del giorno 15, il Re abbandonava la nostra città per recarsi a Belluno e di là Treviso. La rappresentanza provinciale, che era andata ad incontrare S. M. a Conegliano, è andata ad accompagnarlo allo stesso paese. Il Re, specialmente col nostro Sindaco col quale s'intratteneva sovente, si mostrò soddisfattissimo dell'accoglienza avuta dai suoi piemontesi orientali e s'interessò per sapere molte cose della nostra provincia. L'accoglienza fu infatti entusiastica.

Fin qui la cronaca della visita di Vittorio Emanuele II alla città di Udine. Siamo certi che con eguale anzi con maggiore entusiasmo Udine riceverà domani la visita delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia.

## Il proclama del Municipio.

Il Municipio ha fatto affiggere il seguente proclama:

*Concittadini,*  
Domani le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia saranno nostri ospiti. Il giovane Capo dello Stato che alle aspirazioni popolari consenti sino dall'ora in cui, dopo il tragico ritorno dai rinavigati mari ascese al trono; la Regina, la Donna del suo cuore, che ai santi affetti di sposa e di madre, cedendo con naturale schiet-

tezza aggiunge grazia e favore all'Augusta Casa.

*Concittadini,*  
Da quel verone d'onde Vittorio Emanuele III si pose agli occhi, meravigliati ancora del sogno della conquistata indipendenza, il nipote di Lui ci si affaccerà circonfuso del fascio delle memorie dei tempi eroici in mezzo ai quali l'avo suo ben campeggiava con l'epiche figure del riscatto nazionale. Sacre memorie, nelle quali i vecchi trovano palpiti d'ansie passate, i giovani attingono premi per lotte venture.

*Friulani!*  
Voi che per sacrifici e martiri, con noi seguiste una stessa bella pagina nella storia del Risorgimento italiano ad accogliere gli ospiti che quella storia per alte tradizioni appartengono sarete domani in questa città che con noi ha comune l'orgoglio di una fama nei giorni presenti solennemente riconfermata di saldi propositi e di calda cortesia.

*Dal Municipio di Udine,*  
li 27 agosto 1903.

Il Sindaco e la Giunta.

## Il manifesto del Circolo Liberale Costituzionale.

La Presidenza del Circolo Liberale Costituzionale pubblicò stamane il seguente manifesto:

*Cittadini!*  
Sua Maestà il Re e sua Maestà la Regina d'Italia, stanno per giungere fra noi. Dei felici risultati della nostra Esposizione Regionale questa visita augusta è il coronamento più bello.

A Lui che personifica il simbolo della immutabile nostra fede monarchica, a Lui rigido custode delle nostre franchigie statutarie, a Lui l'Espresso della nazione, il continuatore sagace ed osservatore scrupoloso delle tradizioni liberali di Casa Savoia, a Lei, mite creatura, che rappresenta la bontà e la gentilezza assise sul trono, a Lei che è la prima donna d'Italia, il Circolo Liberale costituzionale del Friuli, coi sensi della più viva gratitudine, manda il saluto affettuosamente devoto.

Come nella famiglia la presenza di un ospite caro segna un giorno di festa, così alla visita degli amati nostri Sovrani, tutti i nostri consoci si uniscono nel grido festante e per noi famigliare

Viva il Re, Viva la Regina.

## I preparativi al palazzo di Provincia

Fervono alacri i preparativi al palazzo di Provincia. Le sale che serviranno ai Sovrani sono quasi completamente a posto. Pianta, fiori e trofei si frammischiano fra di loro formando un piacevole contrasto. Una ricca corsia parte dal portone d'entrata e sale lo scalone fino al salone principale, la banchina verrà pure tappezzata con una ricca stoffa. Il salone è veramente splendido: nel mezzo vi è eretto un ricco ed elegante *paté* elliptico. Nella parete di fronte allo scalone è posto un divano lungo una dozzina di metri e tappezzato con una stoffa verde oliva.

L'appartamento del Re è posto a sinistra del Salone. Si compone di un salottino d'aspetto d'una stanza particolare e di due gabinetti secondari. Le carte della tappezzeria furono mutate e sostituite con una carta fiorata e col fondo dorato. Quelli della Regina sono posti di fronte. Si compongono di una stanza d'aspetto d'una stanza particolare e di gabinetti secondari.

Più in là si trovano gli appartamenti per il seguito.

I lavori di tappezzeria sono eseguiti dalla ditta Raiser, i mobili messi a posto dal nostro bravo Serafini e le pitture dagli artisti Conti e De Giorgio. Tutti però sotto la direzione del bravo artista concittadino G. B. Masutti e dall'ingegner G. B. Cantarutti.

## Il Re si fermerà fino alle ore 15.

Il senatore Di Prampero ha ricevuto stamane il seguente telegramma da Racconigi (Reggia):

« Senatore Prampero,  
Aderendo volentieri alle istanze di V. S. dei deputati Morpurgo, Guardini e Carati, Sua Maestà ritarderà fino verso le 15 la sua partenza da Udine non permettendo di più la necessità di trovarsi prima di sera a Treviso.

firmato Gen. Ponzio-Vaglia.

## La rappresentanza provinciale.

Il Presidente della Dep. Prty., avv. Renier, ha telegraficamente invitato tutti i consiglieri provinciali a trovarsi la mattina di domani, giovedì, al ricevimento dei Sovrani.

## Alla stazione.

Demmo una scorsa alla stazione per vedere i preparativi che vi si fanno.

L'ampia tettoia è smesso il solito aspetto fumoso e rivestito un'aspetto gaio ed allegro. Ogni colonna è collegata con l'altra da un festone d'alloro gigante tutto in torno e le pareti sono tutte tappezzate da piante e trofei.

Una lunga e splendida corsa corre dal punto, ove si fermerà il treno reale sino alla sala d'aspetto trasformata per l'occasione in una magnifica sala di ricevimento.

I mobili venuti appositamente da Venezia sono una magnificenza e foderati da ricche stoffe e le pareti ricoperte da trofei di bandiere e da un grandioso specchio.

Sul piazzale, pure trofei a piante, bandiere sui tetti alle finestre ed ai due alti pennoni che si innalzano ai lati del piazzale.

Sul percorso che seguiranno i reali in ogni piccolo angolo furono eretti dei palchi. Per cura creliamo del Municipio ne venne eretto uno sul principio di via Aquileia. Le finestre ed i pergoli, posti sulle vie che seguirà il percorso, salirono a prezzi favolosi. Per una terrazza vennero ieri offerte cento lire.

## I forestieri.

giungono a frotte. I tram si susseguono anche in numero di tre e tutti carichi. Si calcola che dalla mattina fino a mezzogiorno sieno arrivate circa cinquemila persone.

## I corazzieri.

Sono arrivati col treno delle 13 e 13 ed alloggiati alla caserma di cavalleria.

## Le donne slave.

Sarà presentato alla regina il comitato di donne slave del distretto di S. Pietro al Natone le quali offriranno a S. M. uno splendido mazzo di fiori.

Altri fiori saranno offerti alla regina Elena dalle signore udinesi che si recheranno a riceverla in stazione.

## In Municipio.

si lavora con meravigliosa energia nel preparare e diramare inviti.

Un impiegato, troppo zelante, fece delle pressioni perchè la stampa fosse esclusa (poveretto) indirizzando parole poco corrette all'indirizzo dei giornalisti.

## La Giuria dell'Esposizione.

Per il fausto avvenimento della visita di S. M. il Re ha sospeso la riunione convocata per i giorni 26 e 27 corr. ed è rimandata ad altra epoca da destinarsi.

## Le bande.

Sono circa una ventina le bande che verranno ad Udine domani. Saranno scagionate lungo il percorso.

## La truppa che viene.

L'autorità militare ha preso le seguenti disposizioni per il servizio d'onore lungo il passaggio del corteo reale:

Oltre la guarnigione renderanno gli onori militari due battaglioni con stato maggiore del 14° fanteria proveniente da Macerata, un battaglione del 79° fanteria proveniente da Venezia, e lo squadrone dei cavalleggeri Saluzzo in distaccoamento a Palmanova. Le truppe del 14° fanteria alloggeranno alla caserma del Carmine, e nella caserma dei Missionari. Il battaglione del 79° proveniente da Venezia alloggerà alla caserma della Vigna in via Cussignacco. Lo squadrone di cavalleria comandato dal capitano conte Beria di Sale è giunto stamane alle 8 1/2 da Palmanova e si è quartierato all'ospedale vecchio. Poco dopo giunse da Palmanova anche il battaglione del 79° fanteria.

## L'ordine di servizio per le truppe.

Ecco l'ordine di servizio per le truppe: Tutti i quartieri militari inalbereranno domani la bandiera nazionale, dalla sveglia alla mezzanotte; intervengono alla stazione, così all'arrivo come alla partenza dei Reali, in grande uniforme: il comandante del presidio, tutti gli ufficiali liberi dal servizio, gli ufficiali rappresentanti le varie categorie di ufficiali in congedo, nel numero seguente: tutti i generali, due ufficiali superiori e due inferiori per ogni categoria della fanteria, un ufficiale superiore ed uno inferiore per ogni categoria della artiglieria, della cavalleria, del genio, della sanità, della contabilità, del commissariato e dei veterinari; il reggimento 79 fanteria fornirà la compagnia del picchetto d'onore con bandiera e musica, la quale presterà servizio alla stazione;

il reggimento 14° fanteria fornirà la compagnia di guardia d'onore di servizio al Palazzo della Provincia; il comando delle truppe sarà assunto dal colonnello anziano del presidio, cav. Luigi Salvati.

## Quanto allo schieramento delle truppe vi sono i seguenti ordini:

I quattro squadroni del 12° cavalleggeri Saluzzo si schiereranno in linea spiegata sul piazzale della stazione;

il 79° fanteria, formato su due battaglioni, si schiererà lungo la via Aquileia da ambo i lati della via, un battaglione per parte, su una riga sola, regolando l'allineamento in modo che a tergo dei soldati sia libera la circolazione — e sul fronte fra le due linee, vi sia sufficiente spazio per il passaggio del corteo.

Il 14° fanteria formato pure su due battaglioni, si collocherà in linea spiegata di fronte al palazzo della Provincia, con la destra presso lo sbocco di via Cavalotti.

## La guardia d'onore.

La compagnia di guardia d'onore con bandiera e musica, al Palazzo della Provincia sarà formata dal 14° Reggimento fanteria.

## L'arcivescovo visiterà il Re.

Il R. Prefetto a mezzo del segretario particolare di Prefettura ha mandato il biglietto d'invito a S. E. M. Arcivescovo. Ci si assicura che l'Arcivescovo prenderà parte al ricevimento.

## Per il ricevimento dei Sindaci.

I Sindaci che desiderassero partecipare domani al ricevimento del Re sono pregati di trovarsi alle ore 8 30 in Prefettura.

## Il ricevimento dei presidenti delle Società.

In seguito a telegrammi del signor Suelz di Tricesimo che ha chiesto di

essere presentato al Re, il conte Giannotti ha telegrafato che S. M. riceverà i presidenti delle Società dopo il ricevimento delle autorità.

## L'Unione Esercenti al dettaglio.

Il Consiglio nella seduta straordinaria del 25 agosto 1903 ad unanimità votò il seguente

### Ordine del giorno:

Reputando degna di Udine la manifestazione della massima festività, in occasione della visita delle Loro Maestà, il Consiglio invita tutti gli Esercenti al dettaglio a tener chiusi i propri negozi nel giorno di giovedì 27 agosto.

Appositi incaricati consegneranno gratuitamente a tutti gli Esercenti le fascie staminate per la fausta ricorrenza.

## Notizie in fascio

Parigi 25. — La *Patrie* crede che Teresa Humbert sarà inviata a Rennes, Federico a Melem ed i Daurignac alla Santé. Questi trasferimenti dovrebbero aver luogo domani sera.

E' possibile però che la salute di Teresa faccia ritardare ogni decisione in suo riguardo.

Il *Gaulois* dice che finora la famiglia Humbert non ha preso alcuna decisione per ciò che riguarda il ricorso in cassazione. Labori li ha consigliati a non ricorrere contro la sentenza di condanna perchè il verdetto di una giuria di provincia potrebbe essere più severo.

Parigi 25. — Degli ispettori della *Su reté* hanno arrestato stanotte al Palais Royal mentre tentavano di scassinare una vetrina di un gioielliere tre individui dei più pericolosi ed una donna. Essi furono riconosciuti come autori di un furto di gioielli per 10,000 franchi commesso il mese scorso a Bois a danno di un gioielliere, e di un altro furto di 10,000 franchi a pregiudizio di un ricco italiano, signor Zamboli, che di passaggio a Parigi era disceso all'albergo di via di Chateau.

Il capo banda che è molto conosciuto nel mondo dei delinquenti sotto il nome di capitano, si chiama Francesco Gasparini di 55 anni nato a Rio Maggiore in Liguria, molto istruito e di aspetto distinto.

Il secondo individuo dichiarò di chiamarsi Augusto Lallemand; si crede che egli nasconda il suo vero nome e sia anch'esso un forzato evaso. Non si è potuto stabilire l'identità degli altri due individui.

Madrid, 25. — Il governo smentisce assolutamente la voce che si sia scoperto ad Huesca un complotto contro il re.

Roma 25. — Stassera, nella propria abitazione in via Baccina, tale Angelo Auzini trentanovenne domestico all'ambasciata di Spagna presso il Vaticano, non avendo trovato la sua moglie Cristina Severo, trentenne l'attesa alla finestra e la vide venire accompagnata dall'amante, il quale poi si dileguò. Entrata in casa, seguì una scena violentissima: il marito inferocito le inferse 28 coltellate.

## I funerali di Menotti Garibaldi

Roma, 25. — Oggi ebbero luogo i solenni funerali di Menotti Garibaldi. Alle 14 1/2 presenti la moglie e i figli la salma venne deposta nella casa. Dinanzi al portone di casa (in piazza Vittorio Emanuele) i carabinieri e le guardie hanno formato un quadrato per tenere sgombro il passaggio. Alle ore 16,20 cominciano a giungere le società con bandiere e le corone tra le quali una di S. M. il Re. Alle 17 il feretro venne dai garibaldini trasportato sull'affusto del cannone trainato da 6 cavalli. Alle 17,30 il corteo si pone in movimento e senza incidenti arriva alle 19 in piazza S. Giovanni. Quivi il corteo si fermò, e l'on. Morin pose il saluto alla salma a nome del governo. Parlarono quindi il pro-Sindaco Palomba, Ludovisi a nome del Consiglio provinciale, l'on. Podestà a nome della Camera. Canzio ringrazia a nome della famiglia.

Il Corteo indi si scioglie e alle 19,40 la salma, deposta sul carro funebre e seguita da altre carrozze con la famiglia e le corone, prosegue per Albano.

Mancava nel Corteo la bandiera del Mille di Marsala, perchè... non si sa dove sia.

Telegrammi da tutte le città d'Italia annunciano che le associazioni popolari e di garibaldini e le società di reduci isararono la bandiera abbrunata per la morte di Menotti Garibaldi e spedirono dispacci di condoglianza alla famiglia.

## NEI BALCANI

### Conflitto tra insorti e truppa.

Costantinopoli, 25. — Notizie pervenute alla Porta recano che una banda rivoluzionaria assalì il 17 e il 18 alcuni villaggi nel Vilayet di Salonico e alcune case sui monti Karmakthalan.

Nacque un conflitto sanguinoso tra la banda, e le truppe.

Le truppe sguastarono alcune armi e bombe e due cannoni nonché una bandiera recante una iscrizione di morte.

### Massacro di cristiani e conflitti ad Adrianopoli.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Sofia che dei viaggiatori giunti da Adrianopoli dicono che dei massacri di cristiani ebbero luogo durante due giorni in questa città. I forti bombardavano gli insorti. La città è terrorizzata.

Vienna, 25. — I giornali pubblicano dispacci da Sofia dicenti che regna in Adrianopoli grande panico; nelle vie vi furono sanguinosi conflitti. Una banda di insorti attaccò la fortezza.

Continuano a giungere truppe da Habibscéf.

### La squadra inglese in Oriente.

Parigi, 25. — Il *Rappel* pubblica un dispaccio da Lisbona annunziante che le manovre della flotta inglese a Lagos improvvisamente furono sospese, la squadra del Mediterraneo avendo avuto ordine di partire immediatamente per l'Oriente.

### I preparativi militari della Turchia.

Vienna, 25. — La *Zeit* ha da Costantinopoli che ieri mattina furono ordinati telegraficamente alla Casa Krupp centomila chilogrammi di polvere senza fumo. L'ordinazione era accompagnata dalla promessa che nello stesso giorno sarebbe stato mandato alla Casa il relativo prezzo. Ed anche ieri una fabbrica d'armi in Stiria fu invitata a provvedere al più presto 10 mila rivoltelle d'ordinanza destinate alle reclute. La Porta ha ordinato ai comandanti dei capi d'esercito d'inviare relazioni sui mezzi di trasporto e sulla natura delle requisizioni che giudicano necessarie. A quest'effetto, fin dalla scorsa primavera, aveva mandato in Macedonia una Commissione composta d'ingegneri e di ufficiali dello stato maggiore. Ma il risultato non corrispose all'aspettazione. La Commissione sembra non abbia pensato che a divertirsi. Non v'era più verso di muoverla da Salonico, dove tutte le sere i suoi membri si potevano vedere ubriachi nei caffè-concerto. La relazione compilata da una tale Commissione non poteva che riuscire un cumulo d'errori e di omissioni.

## PICCOLE NOTE

Dove si vede come anche i democratici popolari sieno qualche volta — per ragioni di partito — calunniatori.

Il *Passe* di sabato III pagina e III colonna, sotto il titolo « Le gesta pretesche » portava ques' appetitosa notizia:

« Presso Milano, giorni fa, una brava ed onesta donna mentre percorreva una strada di campagna venne assalita da un prete che tentò violentarla.

Alle grida accorsero alcuni giovanotti che consegnarono il tristo eroe ai carabinieri, i quali lo identificarono per certo Angelo B-Ioni, chierico della chiesa di S. Gottardo in Milano ».

Tanto per la curiosità di vedere fin dove arrivi la... sicurezza professionale del cronista del *Passe* abbiamo scritta la notizia al Prevosto-Parroco di S. Gottardo in Milano, nostro carissimo amico, il quale si è affrettato a risponderci con la seguente lettera:

« Carissimo,

Si capisce che il *Passe*, giornale democratico di costì, viaggia col treno lumaca, poiché il fatterello dell'onesta donna assalita dall'individuo qualificato per chierico della chiesa di S. Gottardo in Milano, rimonta nientemeno che al mese di maggio.

La verità in merito a questa notizia è che non un prete e neppure un chierico della chiesa di S. Gottardo, sibbene un povero infelice deficiente, della parrocchia di S. Maria al Naviglio, certo Santo Mantovani — e non già Angelo Belloni come fu stampato dal *Passe*, — tentò violentare la donna accennata. Il Mantovani non era che un povero incapace al lavoro, caritatevolmente soccorso anche dal clero di S. Gottardo.

Sappiamo che dall'autorità giudiziaria fu assolto per irresponsabilità morale.

Tanto per la verità ».

Dopo questa lettera non occorrono altri commenti!

Per finire.

Dalla cronaca (l'ultima) del nostro caro amico il *Friuli*:

« Il teatro di Varietà. I debutti si succedono ai debutti, e la direzione del teatro della Varietà non dorme sugli attori ».

Ringraziamo il cielo, altrimenti, poveri attori!

## DALLA PROVINCIA

### Tolmezzo

24 agosto.

Circolo ricreativo « cattolico » e Consiglio comunale « ateo ».

Ieri, 23 domenica, ricorrendo la festa del loro Patrono S. Rario martire, i giovani del Circolo ricreativo cattolico di Tolmezzo s'accostarono ai Ss. Sacramenti e poi spedirono il seguente telegramma:

Giovani Circolo Ricreativo cattolico Tolmezzo, solennemente P. trono, pregano Vostra Paternità in Gesù, fruttuoso Paterfamilias; presentando sensi profonda ammirazione, figliate ossequio, implorano Apostolica Vostra benedizione.

Moro Girolamo, presidente.

E Sua Santità, a mezzo del suo Pro-Segretario Merry D'Al Val degnavasi loro rispondere nel stesso.

Roma, 23 ore 21,41.

Ringraziando per omni gratia adozione, Santo Padre benedisse giovani appartenenti a codesto Circolo.

MERRY DEL VAL.

Al signor Moro Girolamo Presidente Circolo cattolico — Tolmezzo.

El ora volta carta. — Ieri pure fu seduta consigliare. L'oggetto principale messo all'ordine del giorno era quello

di invitare il Consiglio a dare carta bianca alla Giunta onde aprisse le trattative con persone e società che assuma la costruzione ed esercizio di tramvia a trazione meccanica ed esperisse le pratiche per avere dalla Provincia il sussidio già votato e dal Governo il concorso di legge e di convenienza.

Ma ci fu anche ieri al Consiglio quello che non doveva essere. Un certo Tosoni Francesco, consigliere, rimbeccato, come il solito, da altri estranei al Consiglio, che potrebbero degnamente sostenere il piovale ai Nathan ed ai Nasi, codesto Tosoni, tanto per non smentire il suo carattere di cane arrabbiato contro i preti, fece pervenire al Sindaco un biglietto in cui lo rimproverava di aver esposta la bandiera tricolore abbrunata alla morte di Leone XIII, secondo i giornali (sic!!!), nemico della patria: e diceva che, come rappresentante della popolazione, aveva il dovere d'opporvi ufficialmente a questo errore!

Buffone tu e più ancora chi ti fa da Mecenate! Si vede che rappresenti molto bene la popolazione, che ti ha mandato a Consiglio. Nessuno dei consiglieri aprì il becco a difesa della Religione oltraggiata nel suo Capo.

Quale stridente contrapposto, lettori, fra il telegramma al successore immediato del grande Leone, e la manata di fango lanciata contro questa figura Divina dai più bassi trivii di Tolmezzo! — Oh sorgano presto per questa nostra cara patria giorni migliori!

(Uno del Circolo).

Martignacco

Annegamento. 26 agosto.

Iersera verso le 7 venne qui pescato nel Ledra vicino il mulino in Carrara il cadavere di un giovinetto sui 9 anni. Si venne a sapere che era quello di certo Olorico da S. Vito di Ragogna. Il piccolo verso le 5 si era rampiccato sopra un albero piantato sull'argine del corso dell'acqua e vi cadde dentro, certo perché sopraffatto da un capogiro. A nulla valsero gli sforzi di un ragazzetto prima, di un uomo dopo; la forza dell'acqua impedì che venisse cavato fuori. Prudenza, ragazzi!

PICCOLA POSTA.

Coas. Pordenone. — Non sappiamo che risposta aspetti perchè è assente il direttore che ha ricevuto la sua lettera.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 27, Tr. ss. Erm. e F. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 27, Sacile, San Daniele.

Il S. Padre ed i Francescani.

In risposta al telegramma che la Famiglia dei Cappuccini ha spedito al S. Padre Pio X il Pro-Segretario di Stato Mery del Val ha mandato la seguente risposta: Fra Cherubino Guardiano Cappuccino. Roma. Santo Padre ringrazia devoti sentimenti e benedice Mery del Val.

Il dono del Re per la gara di tiro a segno. Al Presidente della Società del Tiro a Segno, conte Filippo Florio, è pervenuto il dono di S. M. il Re per la grande gara di tiro che avrà luogo domenica p. v. Il dono di S. M. consiste in un magnifico orologio e catena d'oro con monogramma. Il premio del Re è stato destinato alla gara d'onore.

Esposizione.

Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 519 Piazza Garibaldi 131 Totale 650

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Programmi musicali

che la Banda di Calugna eseguirà questa sera dalle 19.30 alle 22 nel recinto dell'Esposizione. 1. Marcia « Emilia » De Gregorio 2. Valzer « Il bel paese » Martini 3. R-mniscezze a Luigi XII. Andran 4. Mazurka « Vizz siva » Elitto 5. Fantasia « P. Maria » Obiti 6. Gran Marcia « Viva l'Italia » Vaonini 7. Polka « Fiori d'arancio » De Gregorio

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà questa sera 27 agosto dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia « P. d. E. » L. Lombant 2. Sinfonia « IV. pr. Scitani » Verdi 3. Valzer « Focchini d'Aprile » Ascolese 4. Atto III° « Rigoleto » Verdi 5. Pot-pourri « La Fata delle Bambole » Bayer 6. Mazurka « A Lei! » Bolognesi

Il Comitato esecutivo ha diramato invito speciale a tutti gli espositori pregandoli a trovarsi ciascuno presso la sua

mostra domani 27 corr. dalle 8 1/2 ant. in poi, per presenziare la visita con cui le LL. MM. onoreranno l'Esposizione. Quegli espositori che non riceveranno l'invito speciale in giornata, potranno ritirarlo domattina dalle 7 1/2 alle 8 1/2 all'ingresso di via Cavallotti.

Domani durante la visita reale alla Esposizione rimarrà aperto solamente l'ingresso di via Cavallotti. L'ingresso in piazza Garibaldi sarà aperto soltanto dopo la visita reale alla Esposizione stessa.

Mostra di animali in piazza Umberto I.

Stamattina venne inaugurata la mostra di animali da cortile, voliera e parco. L'anima di tutto quel riparto è il marchese Massimo Mangilli competente ed appassionato in materia. Imponente la mostra del Lyon di Padova, ammirate quelle del Clama e del Canciani di Udine. Riservandoci se possibile di dire qualcosa di più completo, qui ci limitiamo a dire, che la mostra è riuscitissima e degna del massimo concorso.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 agosto 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values: L. 102.47, 102.45, 100.86, 72.50

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and corresponding values: L. 1046., 697.50, 487.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values: L. 503., 355.75, 510.25, 356., 517.50

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista) and corresponding values: L. 509., 510.25, 514.25, 520., 509.50, 520.50

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values: L. 99.94, 25.13, 123.27, 105.03, 265.80, 98.77, 5.15, 22.73

Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte di Carlo Lestani: Ditta Enrico Raiser e figlio L. 1. In morte di Luigia Masotti Borgese: avv. Caissutti L. 2, Adolfo di Spilimbergo L. 1. In morte di Del Giudice: Enrico Mason L. 1. In morte di Paoluzza: Enrico Mason Lire 1. In morte di Pittolo Rosa: G. Tam e Comp. L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

PER L'EMIGRAZIONE negli Stati Uniti d'America

Il Segretario del Popolo Udine avverte, che, siccome taluni emigranti hanno chiesto indirizzi per emigrare negli Stati Uniti d'America, trova opportuno indicare qui appresso alcune norme ed istruzioni che regolano il passaggio in quel continente.

Si raccomanda di non imbarcarsi con Società di Navigazione che non siano autorizzate dal Governo, perchè vi sono talune, specialmente svizzere, che procurano di introdurre gli emigranti negli Stati Uniti clandestinamente, dove quelle autorità respingono in Italia quegli emigranti che non siano muniti di carte e non si trovino nelle condizioni che esigono le leggi americane per introdurvisi.

Di fatti, se partendo da Genova tanto per sbarcare a Boston che a Nuova York si paga per trasporto personale 180 ed anche 200 lire, bisogna avere all'arrivo almeno 60 lire per bisogni immediati, oltre il denaro occorrente per compiere il viaggio ferroviario se diretto nell'interno. Bisogna avere in caso contrario colà un amico o parente che garantisca in caso di bisogno, perchè le persone povere, che si suppone possano andare a carico della pubblica beneficenza vengono respinte, così pure le persone colte da malattie contagiose e quelle state condannate per reati gravi.

Allo sbarco a N w York vi sono Società di protezione per gli immigranti italiani alle quali bisogna in firizzarsi per essere protetti. Esse sono: 1. Società per la protezione degli immigrati italiani, Pearl Street, N. 17. 2. Istituto italiano di beneficenza, West Houston Street, N. 165 167. 3. Società di San Raffaele, Bleeker Street, N. 129.

Il Vice-Presidente Cav. Bossi.

CRONACA RELIGIOSA

Parrocchia del SS.mo Redentore.

Domenica p. v. 30 corr., nella Chiesa par. del SS.mo Redentore si celebrerà l'annuale festività della B. V. di Consolazione, detta comunemente della Cintura. La messa solenne sarà alle 11 1/4, alle ore 16,15 panegirico, vesperi, indi uscirà la tradizionale processione col simulacro della Vergine. La mattina come alla sera si eseguirà scelta musica con orchestra dalla distinta Scuola di Santa Cecilia.

Inoltre domani sera, 27 abd., incomincerà il triduo in preparazione a detta solennità. Predicherà il R. mo Mons. Gio. Batta Brisighelli, il quale, colla valentia oratoria, che gli è propria, si saprà come sempre attirare un affollato uditorio.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Frutta (Pesche, Noci, Cornioli, Uva) and Pollerie (Capponi, Galline, Polli d'india m., fem., Anitre, Oche) and corresponding values.

Uova da L. 0.78 a 0.84 la dozzina — Burro da L. 2.— a 2.05 il chil.

IN TRIBUNALE

Il processo del mago di Zugliano.

(Udienza pomeridiana del 25) All'aprirsi della seduta prende la parola l'on. avv. Girardini. Dice che non è tempo di perdere in esame tutte le circostanze della causa. I fatti e gli uomini sono sottoposti alla giustizia del Tribunale.

Afferma che si sono prese le circostanze in modo sintetico, e solo con quel mezzo si è potuto formulare contro don Binutti un'accusa tremenda. Si sono ieri specialmente, raggruppate circostanze a circostanze, il che non è giusto perchè presenta un aspetto diverso alla causa che si tratta. Entra a parlare del Juri e lo descrive tal quale i testimoni, venuti a deporre, lo dipinsero abietto e ciurmadore. Con fine ironia tocca tutte le fasi delle truffe e ne scrolla la base di veridicità sulle quali erano appoggiate.

Non trovando altra via per colpire il Binutti lo si tenta macchiare nel suo onore — egli esclama — e si inventa il fatto della fauciulla. Parla del bene che il Binutti fece all'ospedale e ne trae una figura plasmata di abnegazione e d'amore. Con una logica stringente e serrata prende in rivista i fatti che si addebitano a Binutti e li dimostra inesistenti e senza fondamento. Infine conchiude domandando per il suo protetto un verdetto di piena assolvibilità.

Il pubblico numero che assiste al processo ascoltò con religioso silenzio tutta la bella difesa durata circa quattro ore, sottolineando con mormorio di approvazione i punti migliori.

(Udienza antimeridiana del 26).

La parte civile sente il bisogno di replicare dopo la stupenda arringa dell'avvocato Girardini.

Prende la parola l'avv. Caratti: Comincia col dire che come in un altro processo egli sente la condizione che gli accusati sieno colpevoli, ed egli si sforza di infondere nell'animo dei giudici questa sua opinione che crede pura e sincera. Pura perchè scevra di passioni di parte, vera perchè spontanea gli si affaccia alla mente.

Defende il Gorasso dalla taccia di ignoranti e di avidi datagli ieri dall'on. Girardini dicendo che non si deve vituperare coloro i quali cercano di migliorare la loro condizione economica. Si scaglia contro don Binutti dicendo che vituperabile è il prete che si vale del suo ascendente sopra il contadino ignorante per trarre il proprio vantaggio.

Non crede che il Juri sia un ventriloquo come nella prima istruttoria volevasi far credere. Dice che testimoni sinceri affermano aver veduto il don Binutti a Zugliano. Parla del secondo periodo dell'istruttoria ove sorgono molteplici gli indizi della colpeabilità del prete. Parla del riconoscimento della Maria Gorasso, della conclusione della perizia calligrafica, della Tosolini Rosa, la quale lo vide.

Conchiude infine dicendo che si sente sicuro nella sua coscienza accusando la colpeabilità del Binutti e confida nei giudici perchè emanino un verdetto di piena giustizia.

Il cancelliere dà lettura degli atti di causa, quindi prende la parola l'avv. Driussi. Trova l'arringa dell'avv. Caratti leggera e scorretta. Dice che alla Tosolini Rosa non si può credere. Enumera quindi tutte le circostanze emerse dalla causa. Parla delle truffe commesse dal Juri e delle contraddizioni nelle quali è caduto durante tutta l'istruttoria ed il processo, enumera le deposizioni dei testi contro il Juri.

Essendo mezzogiorno si toglie la seduta e si rimanda alle due.

In macchina.

Vie che terrà il corteo.

Il corteo reale partirà dalla Stazione e si recherà al palazzo di Provincia; di là prenderà la via del Giardino, Gemona, Mercatovechio, al Municipio, ove si avranno i ricevimenti. Dal Municipio per via Cavour, Savorgnana fino all'Esposizione ove seguirà una breve visita alla Mostra. Di lì nuovamente al palazzo di Provincia. Dirigerà il corteo il dottor cav. Marzuttini.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

MUNICIPIO DI UDINE

Concorso.

E' aperto fino al 15 settembre il concorso per titoli a posti di Maestro e Maestra supplente. La retribuzione è per i maestri di lire 600 e per le maestre di lire 300; ma sarà congruamente elevata, nel caso che i supplenti vengano assunti in servizio nel corso dell'anno o in qualità di sottomaestri o di insegnanti provvisori.

Titoli da esibirsi a corredo della domanda: 1. Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare e certificato di licenza normale; 2. Certificato di moralità di data recente; 3. Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non ha superato i 27 anni. Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio scolastico.

Il Sindaco M. PERISSINI.

FONDERIE ARTISTICHE

FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai P. P. Stimatini IN UDINE

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza. — Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori. — Per il corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica.

Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

AVVISO

ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo. Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

del cav. dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi)

FONDATA NEL 1878

25 anni di splendidi risultati.

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana.

Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi:

Gialli puri Abruzzo - Poligiallo bi-giallo dorato - 1.° Incrocio Giallo bianco Chinese - 1.° Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Celle.

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle provincie venete, diedero costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine

Cav. Daulo Tomaselli

Via Iacopo Marinoni 15.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

**Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.**

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

## ORARIO DELLA FERROVIA

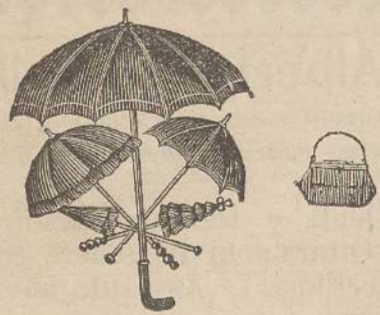
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.33	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.33	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>			
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	<i>Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<i>Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55</i>			

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## BERTOGLIO LODOVICO

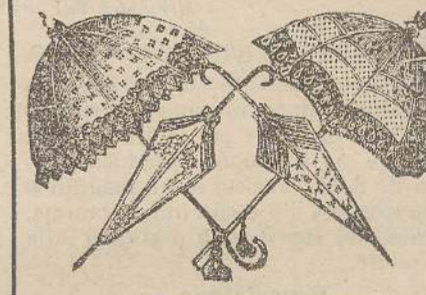
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### ❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatii d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.